

San Martino in Rio, 1 novembre 2009

Caro Direttore,

ora che Dino Boffo non è più nessuno, il suo caso non interessa più a nessuno. O meglio, interessa allo stesso Boffo che l'ha subito e a qualche cercatore di verità sparso per l'Italia.

Ho catalogato la famosa "informativa" riga per riga, e questo è il risultato.

testo della cosiddetta "Informativa"

valore

commento

RISCONTRO A RICHIESTA DI INFORMATIVA DI SUA ECCELLENZA

discorsivo

discorsivo e probabilmente falso; è quasi certo che l'Eccellenza richiedente non esiste

Il dottor Dino Boffo come da abstract di cui al retro è stato condannato con sentenza definitiva

falso

è un decreto penale, non c'è sentenza né patteggiamento (il patteggiamento può esserci solo

La condanna è stata originata da più comportamenti posti in essere dal prefato in Terni dall'

errato

l'inizio è agosto 2001

mese quest'ultimo nel quale a seguito di intercettazioni telefoniche disposte dall'Autorità Giu

falso

non ci sono intercettazioni telefoniche, ma solo tabulati telefonici

Il Boffo   stato a suo tempo querelato da una signora di Terni,

falso

la querela fu "contro ignoti"

destinataria di telefonate sconcie e offensive

VERO

contiene solo l'errore di ortografia "sconcie";

Boffo sostiene che le telefonate furono fatte da altra persona usando uno dei telefoni nella s

e di pedinamenti volti a intimidirla

falso

nessun pedinamento emerge dalle parole del GIP

onde lasciasse libero il marito

falso

la signora non aveva marito

con il quale il Boffo aveva una relazione omosessuale.

falso

il decreto di Terni (parola del GIP) non ha riferimenti con l'omosessualità

Accertato il reato il Procuratore della Repubblica rinviava a giudizio il prevenuto

banale

per uno che sta scrivendo una "informativa" la frase è quanto mai banale e generica; il proce

che all'udienza dibattimentale di fronte al GIP chiedeva il patteggiamento,

falso

Boffo non ha patteggiato alcunché, non avendo fatto opposizione al decreto

accettando il massimo della pena

ambiguo

Boffo non ha "accettato il massimo"; semplicemente ha accettato la multa senza fare opposi

(l'art. 660 c.p. prevede la condanna per molestie o disturbo alle persone sino a sei mesi ovv

banale

banale e imprecisa citazione dell'articolo 660

Come noto la condanna in patteggiamento   secretata.

ambiguo

qui non ci fu patteggiamento, e l'autore ci descrive una conseguenza dell'inesistente pattegg

Precedentemente il Boffo aveva tacitato la parte offesa con un notevole risarcimento finanzia

falso

Boffo conosceva la signora e non diede alcun risarcimento

per questo aveva ritirato la querela.

falso

la signora ritir  la querela quando seppe che le telefonate arrivavano da un'utenza nella dispo

Il Boffo   un noto omosessuale

NOTIZIA

"noto" a chi?

gi  attenzionato dalla Polizia di Stato per questo genere di frequentazioni

falso

nessuno pu  essere "attenzionato" dalla Polizia per frequentazioni omosessuali

e gode indubbiamente di alte protezioni, correttezza e coperture in sede ecclesiastica.

GRAVE

"correttezza": accusa gravissima, ma non riguarda direttamente Boffo

Tra gli incarichi più significativi da lui ricoperti si ricordano la preposizione al giornale dei ves

banale

se una "Eccellenza" ha chiesto informazioni su Boffo, vuoi che non sappia che è il direttore c

alla televisione della S. Sede (Sat 2000)

banale e errato

Sat 2000 è la TV della CEI

e l'appartenenza all'ente Toniolo che governa l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

banale

banale e impreciso

Risulta che del reato commesso siano stati a indubbia conoscenza il Card. Camillo Ruini, il C

ovvio

niente di strano che dei vescovi sapessero, ma il reato di cui si sta parlando è solo la banale

Tanto si rassegna all'Eccellenza Vostra come da richiesta.

discorsivo

è il saluto finale all'inesistente Eccellenza

Se togliamo

-

le frasi discorsive (completano il testo ma non dicono nulla),

-

le frasi ovvie (chiunque poteva immaginarle anche senza sapere nulla),

-

le frasi banali (notizie a disposizione di tutti su Wikipedia; e, nonostante ciò, una è anche errata),

-

le frasi errate (errori ma non falsità),

-

le frasi ambigue (portano la mente in direzione sbagliata),

-

le frasi false (dicono menzogne rispetto al testo del Decreto di Terni e alle parole del GIP Panariello),

cosa rimane?

Tre cose:

1.

il fatto, noto da tempo, che una donna di Terni ha ricevuto molestie telefoniche

2.

la notizia "il Boffo è un noto omosessuale"

3.

un'accusa di "correità" alla gerarchia.

Notiamo che:

-

il punto (3)   accusa gravissima, ma necessita ovviamente di prove esplicite e specifiche;

-

il punto (3) non ha comunque nessuna relazione con la multa di Terni;

-

i punti (1) e (2) non sono in relazione tra loro, come ha spiegato il GIP Panariello.

A questo punto la frase "il Boffo   un noto omosessuale"   una frase del tutto isolata dal contesto: chi ha confezionato la "informativa"   come se avesse scritto la frase "BOFFO OMOSESSUALE" sul muro di una casa.

Chi passa di l , guarda la scritta, legge, e va oltre.

Invece la stessa cosa, confezionata all'interno della "informativa" e riportata poi dai giornali, ha schiantato Boffo. Non con dei fatti, ma con un "boato mediatico".

A questo boato hanno contribuito tutti:

-

i giornali che l'hanno usata contro Boffo

-

i giornali che hanno fatto finta di difendere Boffo

-

i giornali che hanno seguito con distaccata indifferenza il massacro del direttore di Avvenire,

Nessuno si è preso la briga di fare il suo mestiere, cioè il giornalista.

Il dovere del giornalista era quello di analizzare in dettaglio il testo della cosiddetta informativa, confrontandolo col Decreto di Terni e con le parole del GIP Panariello.

Qualcuno l'ha fatto per piccoli frammenti, mascherando poi l'essenziale con un immenso "rumore di fondo".

Dopo questa vicenda, si può avere ancora qualche fiducia nell'informazione italiana?

Cordiali saluti

Giovanni Lazzaretti

Via Signorelli 4

**2009-11-01 Libert  - non dimenticate Boffo**

Scritto da Giovanni

Luned  07 Dicembre 2009 18:08 -

---

42018 San Martino in Rio (RE)